



Scuola media 'Mattei' di Acqualagna

Pensiamo in grande: ragionando di diritti

Dalla radio libera chiusa in Ungheria all'uccisione di George Floyd, fino allo sfruttamento delle migliaia di bambini in Congo

PASSATO E PRESENTE

La libertà di stampa è fondamentale



«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure».

Art. 21 della Costituzione Italiana

Il diritto di stampa non è stato sempre rispettato. Ad esempio nel periodo fascista in Italia si attuò un criterio di censura e controllo sistematico, in particolare della libertà di espressione, di pensiero, di parola e, ovviamente, di stampa. Con l'emanazione del Regio decreto 26 febbraio 1928, n. 384 si crearono i presupposti per il controllo totale della stampa: la nuova disposizione stabiliva che poteva essere iscritto all'ordine dei giornalisti solo chi non avesse svolto attività in contrasto con gli interessi della nazione. Anche al giorno d'oggi ci sono Paesi dove la libertà di stampa è limitata: la Cina, infatti, è uno dei Paesi con il più alto numero di giornalisti incarcerati. Il 2020 è stato un anno nero: in tutto il mondo 274 giornalisti sono stati imprigionati a causa del loro lavoro.

Niccolò Fabbrizi, Elisa Giannotti, Matilde Gigliucci, Gianluca Mangani, Ginevra Principi, Sofia Sadiq (3ªA)

Spesso si è portati a credere che i ragazzi di 13 o 14 anni non siano in grado di ragionare e discutere riguardo a questioni più grandi di loro. Questo è un luogo comune, perché, se sensibilizzati e informati, a questa età si capisce bene la portata dei problemi che vivono gli esseri umani in alcune parti del mondo, soprattutto se si parla di diritti umani spesso non riconosciuti o, peggio ancora, calpestati. Ci ha fatto riflettere la chiusura di una delle poche radio libere in Ungheria: le sono state tolte le frequenze, lo Stato ha censurato le loro trasmissioni. La risposta è stata la messa in onda in streaming, sul proprio canale youtube, dell'inno europeo per chiedere all'Unione la concessione delle frequenze negate. Ci siamo interrogati anche su una notizia di cronaca che risale al 2020: l'uccisione da parte della polizia, a Minneapolis, di George Floyd, un afroamericano colpevole, secondo l'accusa, di aver contraffatto una banconota da 20 dollari con la quale avrebbe acquistato un pacchetto di sigarette. La comunità afroamericana ha denunciato il grave episodio come palesemente razzista, riattivando in modo sempre più convinto il movimento Black Lives Matter: la vite dei neri contano.



Un disegno degli alunni e una manifestazione per George Floyd

Il diritto ad un'infanzia felice, assistita dalla propria famiglia, riconosciuto e sottoscritto dalla Assemblea delle Nazioni Unite, spesso sembra essere solo un proclama, visto il numero di bambini e adolescenti costretti a lavorare. Secondo le stime, sono circa 40.000 i bambini e i ragazzi impiegati nelle miniere del Congo alla ricerca di coltan, minerale usato per le batterie dei nostri apparecchi elettronici. Essi lavorano in condizioni disumane per pochi soldi, senza alcuna sicurezza che tuteli la loro salute e la loro stessa vita. Malala Yousafzai ha 23 anni e da quando ne ha 14 si batte per difendere il diritto allo studio delle ragazze pakistane: per portare avanti la sua "battaglia" su un diritto che pensiamo sia giustissimo, ha subito un attentato in cui ha rischiato di perdere la vita. Da quanto abbiamo imparato, siamo arrivati alla considerazione che i diritti fondamentali dell'individuo non sono affatto scontati, non sono sufficienti le dichiarazioni di intenti perché ciò accada: alle buone intenzioni, devono seguire azioni graduali e vere.

Matteo Barzotti, Lorenzo Cacioppo, Christian Pellegrini, Luca Roccoli, Luca (3ª B)

Al centro di tutto

Art. 3: il principio di uguaglianza, cardine della Costituzione

Il primo comma dell'articolo 3 della Costituzione italiana sancisce il principio di uguaglianza formale. L'Assemblea Costituente inserì questo articolo fra i diritti fondamentali nella convinzione che dovesse rappresentare il cuore della carta costituzionale e il fondamento dell'ordinamento giuridico italiano. L'obiettivo era quello di eliminare gli ostacoli che fino ad allora avevano impedito a tutti i cittadini di godere di una pari dignità sociale. Purtroppo in Italia la figura femminile fu considerata al pari di quella maschile solo alla fine della Seconda guerra mondiale. Le donne elette a redigere la Co-

stituzione furono 21 su 226 candidate, pari al 3,7%. Per uguaglianza si intende quindi un'equa distribuzione dei diritti, che devono avere lo stesso valore per ogni cittadino, poiché il genere umano è uno solo, senza eccezioni, deroghe o pregiudizi. Il secondo comma tratta invece del ruolo dello Stato, garante del mantenimento del suddetto principio; questo infatti ha il dovere di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza. La parità esiste tra i cittadini solo se lo Stato interviene attivamente per eliminare eventuali impedimenti alla



realizzazione del principio. L'uguaglianza è la lotta all'ingiustizia e il rispetto della pluralità dei valori rende ricca una società, poiché quando perdiamo il diritto di essere diversi, perdiamo il privilegio di essere liberi. Norma cardine del nostro ordi-

namento costituzionale, l'articolo 3 è stato troppo spesso ignorato; questo capolavoro di forza e ricchezza dovrebbe essere invece la stella polare di ogni programma di governo.

Anna Pretelli, Leonardo Romani, Nicola Tamanti (3ªA)